

Comunisti 8 nuovi casi, 7 guariti e 1 decesso ad

“#CORONAVIRUS 22 MAGGIO 2020

AI CASTELLI ROMANI E LITORANEA E' UNA STORIA INFINITA: 8 NUOVI CASI, 7 GUARITI E 1 DECESSO

TROPPE COSE NON HANNO FUNZIONATO: ZINGARETTI TAGLIA LA SANITÀ PUBBLICA EFFICIENTE ED ARRICCHISCE LA SANITÀ PRIVATA INEFFICIENTE

DOMENICA 24 MAGGIO ALLE ORE 11,30 FLASHMOB AL PARCHEGGIO DEGLI OSPEDALI RIUNITI DI ANZIO-NETTUNO PER LA RIAPERTURA DEI REPARTI DI PEDIATRIA E OSTETRICIA

LA PROTESTA SI ESTENDE CON ALTRI FLASHMOB DAVANTI GLI OSPEDALI DI VELLETRI, COLLEFFERRO E ANAGNI

Nella ASL RM6, che comprende i Castelli Romani e la Litoranea, il 21 maggio il numero dei positivi è salito a 1.348, con altri 8 nuovi casi, 7 guariti e 1 decesso. Il numero complessivo dei guariti è salito a 476 (+7), il numero delle persone attualmente positive è rimasto stabile a 752, mentre il numero dei decessi è salito a 120 (+1). Rispetto al picco la curva dei nuovi contagi è scesa dell'82%. Dai nostri modelli econometrici il numero dei soggetti positivi asintomatici liberamente in circolazione nei Castelli Romani e Litoranea è oggi stimato in circa 230 soggetti. Per tale motivo vanno rispettate con il massimo impegno tutte le misure di distanziamento sociale. Continua la strage nelle case di cura private dei Castelli Romani e Litoranea. Sul nostro territorio, nelle case di riposo, RSA e case di cura private si contano oltre 500 positivi, di cui più di 50 operatori sanitari, e 48 morti.

Dalle comunicazioni ufficiali si contano:

- 178 positivi nella casa di cura San Raffaele di Rocca di Papa, 41 operatori sanitari e 137 pazienti (20 decessi);
- 63 i positivi (9 decessi) nella casa di cura Villa Nina di Frattocchie;
- 48 i positivi all'INI di Grottaferrata (1 decesso);
- 48 i positivi (2 decessi) nella casa di cura Villa delle Querce di Nemi;
- 42 positivi nella casa di cura San Raffaele di Montecompatri, 19 operatori sanitari e 23 pazienti (4 decessi);
- 37 positivi nella clinica Villa dei Pini di Anzio, 9 operatori sanitari e 26 pazienti (3 decessi).

A questi numeri pesantissimi e sicuramente incompleti, vanno aggiunti i familiari dei pazienti ricoverati e degli operatori sanitari che sono stati infettati e, in alcuni casi, sono purtroppo morti. Sul disastro “colposo” della gestione delle case di riposo, RSA e case di cura private stanno già indagando la Procura della Repubblica di Roma e quella di Velletri. Ad Anzio, Nettuno e Velletri si gioca una battaglia fondamentale a difesa della sanità pubblica. Mentre eravamo tutti impegnati ad affrontare la guerra al coronavirus e i danni economici e sociali di questa emergenza, il direttore generale della ASL RM6 (unico caso al mondo) approfittava dell'emergenza per chiudere dalle ore 14 del 19 marzo 2020 i reparti di pediatria e ostetricia degli ospedali di Anzio-Nettuno e di Velletri. Il direttore della ASL RM6 ha scelto una data simbolica importante: la festa del papà. Tregiovani coraggiose giornaliste hanno organizzato per domenica 24 maggio alle ore 11,30 un flashmob davanti gli ospedali riuniti di Anzio-Nettuno per chiedere l'immediata riapertura dei reparti di pediatria e ostetricia e altre donne stanno organizzando un analogo flashmob davanti l'ospedale di Velletri. La protesta si sta estendendo anche a Colleferro e ad Anagni con altri flashmob a difesa della sanità pubblica. Sono appuntamenti importantissimi che richiedono la massima partecipazione per difendere la sanità pubblica in ogni luogo da Anzio a Velletri, da Colleferro ad Anagni, come in tutta la regione Lazio. Il Partito Comunista aderisce a queste importanti iniziative ed esige l'immediata riapertura immediata dei reparti di pediatria e ostetricia di Velletri e di Anzio-Nettuno, chiusi

